

Nature-based reef solution for coastal protection and marine biodiversity enhancement

Fabrizio Del Bianco,

Geologo marino, responsabile del settore geofisica marina e dei veicoli autonomi di superficie presso Proambiente Scrl. Per NatuReef si occupa di studiare il fondale del tratto di mare in cui è previsto il reef da un punto di vista morfologico e stratigrafico, attraverso l'utilizzo di strumenti geofisici tipo ecoscandagli.

Come è nata la tua passione per la geologia marina?

Sono nato in mezzo al mare si può dire. Mio padre aveva una barca, con lui da piccolo stavo spesso fuori in mare e mi perdeva a fantasticare su come fosse fatto il fondale e su cosa ci fosse sotto la superficie dell'acqua. Così, nascosto e sommerso, mi è sempre parso un mondo a parte, tutto da scoprire. Poi mi sono laureato in Geologia a Bologna ed ho fatto un dottorato in geologia marina presso l'Istituto di Scienze Marine del CNR.

Qual è l'aspetto più interessante del tuo lavoro?

Del mio lavoro mi piace il contatto con la natura, l'attività sul campo, il fatto di dover fronteggiare sempre situazioni diverse che richiedono soluzioni da trovare ogni volta sul momento. Chi lavora come me in mare, ma anche nei fiumi o nei laghi, deve sempre calcolare un margine di imprevisto che l'aver a che fare con l'ambiente naturale porta con sé e che poi è quel fattore che rende questa attività stimolante e gratificante.

Un'altra passione che ti contraddistingue?

Fare immersioni subacquee. E c'è sempre il mare di mezzo. L'interesse mi è nato quando ero ragazzo durante un viaggio che mi aveva portato a visitare le barriere coralline tropicali. Da lì fare semplici immersioni in apnea come ho sempre fatto fin da piccolo, non mi è più bastato e ho deciso di prendere il brevetto.

Raccontaci di una tappa significativa nel tuo percorso lavorativo.

Con il mio precedente gruppo, dell'Istituto di Scienze Marine (Ismar-Cnr), di Bologna, ed in seguito con Proambiente, abbiamo sviluppato il primo robot acquatico di superficie completamente "Made in Italy" per il monitoraggio dei fondali (SWaP – Shallow Water Prospector). L'idea era di realizzare uno strumento autonomo e automatico in grado di effettuare indagini ed acquisire dati geofisici del fondale e sottomondale, senza l'utilizzo di imbarcazioni. In sostanza si tratta di un piccolo catamarano di circa 1,5 X 1,5 metri per lo studio degli ambienti acquatici che oggi ci richiedono per svariati utilizzi.



Nature-based reef solution for coastal protection and marine biodiversity enhancement

Cosa vorresti cambiare nel futuro?

Ogni giorno assistiamo ad un peggioramento dello stato delle acque, ed i fondali nascondono ogni tipo di rifiuto immaginabile. La salute del nostro pianeta deve essere in primo piano. Nel mio piccolo tento di sensibilizzare le persone cercando di far capire che un maggiore controllo e monitoraggio delle acque, anche attraverso strumentazioni come la nostra, può essere di aiuto e contribuire a fermare questo trend negativo.



The project **LIFE NatuReef** has been co-financed by the Programme LIFE 2021-2027 (LIFE-2022-SAP-NAT - Nature & Biodiversity - Standard Action: GA 101113742)

Coordinator: Prof. Massimo Ponti – Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Website: <https://site.unibo.it/life-natureef> **Contact:** massimo.ponti@unibo.it

FB: LifeNatuReef2023 **IG:** life.natureef.project